



Bollettino Radiantistico aperiodico inviato con E-Mail personale ai Soci del Mountain QRP Club IQ3QC

e ad amici e Radioamatori che ne facciano richiesta

Attività - Tecnica – Autocostruzione – DX – Modi operativi – Ham News QRP dal mondo



I 
QRP

Anno 4° Numero 17

In questo numero:

Editoriale: L'essere Radioamatori (I5SKK)

La Cartina di Pepe: Amarcord (I3FFE)

Dicono di noi: I3NJI – un anno di MQC
QRPODCAST – Episodio 4 (IZ1KSW-IZ1OQU)

Autocostruzione: “UGLY” TUNER PORTATILE PER ANTENNA E.F.H.W.
(I3NJI)

Le nostre attivazioni: I19ST da Stromboli (IT9JPW)
Risultati Field Days Estivi (IK0BDO-IZ1FUM)



EDITORIALE: L'essere Radioamatori (I5SKK)

Ma poi cosa vuol dire essere Radioamatori?

Diamo per scontato e sottinteso questo nostro "essere Radioamatori", lo diciamo prima a noi stessi, ma lo diciamo a chi ci conosce, a chi vive e (talvolta) sopporta queste nostre strane manie come l'andare anche in montagna mettendo nello zaino oltre al necessario per sopravvivere, anche antenne, batterie (quando non tasti) e radio varie, e così via.

Ma quanto poi ci è mai mai capitato di "dedicare" un po' di tempo, per riflettere su cosa sia essere Radioamatori e quale sia il vero significato di tale "status".

Spesso ci si fa un po' trascinare, dalla vita in generale, e quindi anche nel nostro settore. Si perde di vista la consapevolezza di cosa si fa e del suo perché. Ci si fa trascinare dalle passioni, ma anche da argomenti tesi a distrarci apposta, proprio per poterci "pilotare", esattamente come si fa coi bambini piccoli quando frignano e magari un po' disturbano, li si "distræ"....

Così si fa anche con gli adulti, per altre finalità.

Allora desidero ora proporre qualche spunto di riflessione per chi ne avrà voglia.

Andare in montagna è una Passione e tra noi dell'MQC non serve stare a ripetercelo.

Essere Radioamatori però...forse val la pena di ripetercelo, non consiste nel metterci davanti ad una radio e ad un microfono e parlare del più o del meno. Non è scambiarsi battute come su *facebook* (volutamente in minuscolo...hi), ecc.

La Radio non è un aggeggio strano di cui pochi conoscono le funzioni che serve soltanto per comunicare, notizie generiche, ma bensì uno *strumento* utilizzabile per approfondire studi ed interessi nel settore, come antenne da costruire e sperimentare, la propagazione su frequenze ed in orari diversi, la potenza ed i modi di emissione, cercandone magari di migliorarne l'efficienza, apparecchiature magari usanti meno componenti (minimali) e così via, seguendo istinto e animo. Ma non il mercato.

Il Radioamatore può anche usare apparecchiature ex-militari e quindi non necessariamente SDR o le ultime uscite dai marchi noti, può decidere di riadattare e ripristinare apparecchiature di anni addietro, decidendo di goderne il fascino, e così via.

Ma in montagna?....

Con apparecchiature nuove o meno nuove, quale è il senso di ciò?

Farsi sentire? Totalizzare più punti dell'amico e prendere un premio? Diventare famosi per il numero di attivazioni o per la loro difficoltà?

Se ci si riduce meramente a tali attività, è pressoché certo che prima o poi ci stancheremo, che l'entusiasmo si spegnerà anche con una certa facilità, perché se decadranno i motivi di cui sopra, la passione non decollerà mai.

L'amico [Carlo Craglietto](#), "in arte" **I3CRW**, ha trascorso oltre 60 anni della sua vita salendo su tante montagne e trasmettendo dalle varie località e cime, ed a tuttoggi non mi sembra che patisca di *crisi* di Passione. Secondo il mio parere, gli OM come lui, che sanno bene che l'attività di Radioamatore significa anche mettere nella propria esistenza certi valori, certi modi, una certa...etica (mi si consenta la parola forse impegnativa) sono proprio l'esempio di ciò che dovrebbe essere lo svolgere l'**attività di OM**.

Poi che le apparecchiature si evolvano e che possa prendere la smania di usare un KX3 chi lo può criticare? Che alle volte un'antenna sia più semplice acquistarla che realizzarla, beh accade. Basta sapere che se quelli sono episodi in una vita di "amatore", rimangono tali, ma se diventano la "normalità", prima o poi arriva quella che Califano definiva "il resto ..." cioè **la noia!**

Non tutti si sentono di imbarcarsi in costruzioni impegnative col saldatore, ma se con questa scusa si rimane sempre, ed al massimo confinati a qualche kit, se con questa motivazione non si osa mai *rischiare* di bruciare qualche componente, qualche pista di stampato o di montare qualche piccolo apparecchio in una scatoletta con i buchi non proprio belli o senza le scritte serigrafate e così via alla fine **si perde**, si perde qualcosa che ha un valore immenso: **la Passione**.

Se non si rischia mai, alla fine si paga e come dice Neruda: *"...Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare!"*

Forse sembra esagerato, ma pensiamoci se proprio lo è....

73 de

Alessandro I5SKK

AMARCORD: La Cartina di Pepe n° 2 (I3FFE)

Miei cari amici, eccomi qui con una nuova Cartina di Pepe.

Per poter entrare bene nel merito di quello che dirò, dovrò necessariamente parlare di me, vi prego di scusarmi.

Essendo ahimè un matusalemme come età, ho avuto il mio primo approccio con la radio verso gli anni cinquanta.

Un giorno andai casa di un mio amico, che sapevo interessarsi di elettrotecnica, perché volevo capire che cosa stesse combinando.

Purtroppo, essendo passati circa sessantacinque anni, non riesco a ricordarmi né il nominativo e né il nome.

Appena entrai in casa sua, mi portò subito nel suo laboratorio e mi mostrò un trasmettitore sui quaranta metri, autocostruito.

Era un intreccio di valvole, di fili di bobine e di componenti vari, lungo circa tre metri.

Ricordo benissimo le bobine in filo di rame del diametro di circa tre millimetri, avvolte in aria: il diametro delle bobine era sui venti - trenta centimetri, e due valvole, che poi mi disse erano due 807 in push pull, che avevano un certo color rubino; poi capii che era dovuto all'anodica delle placche, roba da arrostire un essere vivente, se non si stava più che attenti.

L'amico mi spiegò che, per poter andare in aria, bisognava fare prima gli accordi.

E mi fece vedere come.

Prese una lampadina elettrica da 150 watt, con una spira dello stesso diametro delle bobine saldata sul fondo, e poi lentamente l'avvicinò a una bobina, tenendo la spira a tre quattro centimetri di distanza dalla "bobinona", con la spira tenuta parallela alle spire della bobina stessa. Mi disse che quello era un link, e iniziò a girare lentamente sia una manopola misteriosa e sia un condensatore variabile enorme, finché la lampadina, senza essere collegata a nulla, iniziò magicamente ad accendersi, fino a raggiungere il massimo della sua luminosità. La stessa cosa fece con l'altra bobina.

"Ecco", mi disse, "il TX è accordato"; mise mano quindi ad un interruttore e cominciò ad urlare in un microfono vecchio come il cucco, anteguerra, "CQ quaranta, CQ quaranta" non accadde niente, il deserto, ma io restai egualmente affascinato.

Mi comprai subito il Ravalico, il Radio Libro e iniziai a studiarli un po' di elettrotecnica applicata alla radio, finché, qualche anno dopo, negli anni sessanta, presi la licenza di radioamatore.

Allora tutti i radioamatori italiani avevano lo stesso prefisso, io ebbi **I1FFE**, allora abitavo a Bari. Dopo qualche anno, ogni regione ebbe i suoi Codici Postali ed io divenni **I7FFE**, visto che il CAP della Puglia cominciava con il numero 7.

Naturalmente iniziai ad autocostruire anch'io: avevamo allora a disposizione moltissimi negozi di surplus della seconda guerra mondiale. Gruppi di AF, medie frequenze,

resistenze, condensatori fissi, variabili, elettrolitici e quant'altro, saldatori enormi, pasta salda con l'acido che faceva friggere la saldatura. Mai soffiare sulla saldatura! Doveva raffreddarsi naturalmente, da sola!

Poi mi iscrissi all'Università, me ne andai da Bari a Venezia e stetti lì per cinque anni senza più autocostruire niente, senza più andare in aria, tranne qualche giorno a Bari, ad Agosto.

Quando, dopo cinque anni, me ne tornai laureato a Bari, vidi che era tutto cambiato, le valvole non c'erano più, le alimentazioni erano completamente cambiate ed erano diventate molto meno pericolose, erano arrivati i transistori, i varicap, i circuiti stampati e restai sbalordito, ero diventato senza che me ne accorgessi, un dinosauro.

La tecnologia che conoscevo io non interessava più nessuno.

Allora, con sacrifici immensi, riuscii a riutilizzare un vecchio ricetrasmittitore della "nota casa": la Geloso, e ripresi a trasmettere. Ricordo che durante uno dei primi QSO sui venti metri collegai il Nepal.

Detto in soldoni, smisi di autocostruire perché gli altri colleghi erano distantissimi da me anni luce e mi misi solo a trasmettere, naturalmente con basse potenze, visto che già da allora qualcuno parlava di sprechi di energia e quant'altro.

Ed ora, finalmente, vengo al punto di questa Cartina di Pepe.

Da auto costruttore ero diventato un OM che andava in aria sia con in CW (molto lentamente) sia in fonia. Mi sono sempre chiesto che cosa trovassi io OM di interessante in quel momento in cui mi sedevo alla radio, accendevo e iniziavo a chiamare in generale.

Con il passare del tempo mi sono reso conto che era come andare in un immenso mare aperto, lanciare un amo e ogni tanto qualche pesce avrebbe abboccato.

Io sentivo che il mio CQ viaggiava per l'etere infinito e qualche volta era captato da qualche altro radioamatore come me che, se voleva, mi rispondeva.

Tornando per un attimo alla pesca in mare, ricordo che ho pescato anguille a Bari per molto tempo. Questo tipo di pesca mi piaceva moltissimo.

Un giorno mi accorsi che forse avevo capito cosa fosse la felicità. Non era il prendere un'anguilla, ma il tempo che passava fra la presa di un'anguilla e la speranza di catturarne un'altra, indipendentemente dalla lunghezza del tempo fra la certezza e la speranza.

Una goduria infinita. Ripresa l'attività in un mondo tecnologicamente nuovo per me, iniziai a interessarmi di antenne, di propagazione, di E sporadico, di attività solare, di Meteor Scatter, di onde riflesse, di strati ionizzati dell'atmosfera, insomma passai dall'autocostruzione allo studio dei fenomeni propagativi, e, ringraziando Giove, all'oggi ho ancora questo infinito piacere quando con il paddle chiamo in generale; raramente dico CQDX, mentre invece dico sempre che sono in QRP, CQ CQ de I3FFE QRP, senza la barra. La barra si mette quando si è in portatile, mentre il QRP indica che si sta usando una bassa potenza, quindi la barra non serve.

Poi, insieme ad altri amici, fondai l'**IQRP CLUB**, mi iscrissi al G-QRP inglese e all'oggi continuo su questa strada sperando di poter continuare per moltissimo tempo.

Ma il Pepe, direte voi, dove sta? Pronto, qui, cercherò di dirlo nella maniera più dolce e più soave possibile, perché dovrò indicare alcuni lati del radiantismo contemporaneo che mi interessano molto di meno. Per esempio, ci sono dei radioamatori legatissimi alla Protezione Civile; Padre Nostro che sei nei Cieli dacci oggi il nostro disastro quotidiano, (ragazzi sto scherzando!) cosa che mi pare strana, perché, Dio non voglia, se dovesse accadere qualche evento drammatico, TUTTI i radioamatori, dico TUTTI, ognuno a seconda delle proprie capacità e possibilità, si mettono AUTOMATICAMENTE a disposizione in attività dopo pochissimi secondi.

Così come è organizzata la cosa adesso, pare che gli OM della Protezione Civile siano bravi e persone per bene, mentre tutti gli altri, solo perché non iscritti alle strutture della Protezione Civile, sono quantomeno dei menefreghisti, cosa che non è assolutamente vera.

Seconda cosa, un certo tipo di traffico sui ponti, dove ci si tiene compagnia, si parla magari di che cosa si è mangiato, con la presenza magari di qualche imbecillone che mette la portante, ricordo di certi (non tutti) "cibisti" che si compravano dei lineari potentissimi per ruttare sui QSO degli altri, anche questa cosa mi interessa poco. Come, per esempio, mi disturba un filino l'imprecisione, l'incompletezza nel dire il proprio nominativo, senza il prefisso, senza sapere che se qualcuno ascolta in diretta da lontano non riesce a capire da quale zona d'Italia l'OM stia trasmettendo. Pare che un atteggiamento del genere, sulle VHF, sia molto diffuso. Certo, anche io, a volte, sono su un ponte ma mi sforzo di utilizzare il ponte per comunicazioni di servizio, è ovvio che qualche volta mi faccio travolgere anche io dall'andazzo, e questo mi dispiace molto, lacrime di coccodrillo. Molti radioamatori, poi, nutrono una strana indifferenza verso le VHF, le UHF (cosa mi disturba sentir dire "U" e "V"!), così come mi disturba sentir dire banda laterale, senza aggiungere unica. Insomma, come avrete capito, sono un vecchio irriducibile caprone rompipalle. A mia discolpa però, essendo io un libero pensatore, so benissimo che **ogni OM esercita la sua passione come e quando vuole, dove vuole, e come meglio crede.** Su questo non ci piove. Beh! Ho detto le mie ca***te quotidiane, e vi saluto! Parecchi 72 e 73 de Franz I3FFE IQRP#4.

DICONO DI NOI: I3NJI – Un anno di M.Q.C.

Amici radioamatori ed appassionati di montagna del M.Q.C., queste sono delle mie riflessioni sul "perché sto con il Mountain QRP Club".

Oggi è il 23/8/2015: esattamente il 24/8 di un anno fa mandavo la domanda di iscrizione al M.Q.C., prontamente accolta.

Nell'agosto dell'anno scorso, "*googolando*" durante le ferie sul tema "Grande Guerra" mi era uscito un link verso un sito che parlava di QRP. "Cosa c'entra il QRP con la Grande Guerra?" pensai. Entrai quindi nel sito e rimasi sorpreso nello scoprire la varietà di proposte del M.Q.C., uniche nel loro genere e varietà. Letto e capito il Regolamento del Club, "Fa per me", mi dissi, ma avevo un paio di problemucci da risolvere:

a) Il punto 5 dell'art. 5 cita che "il Socio si impegnaad effettuare almeno un'attivazione QRP all'anno.....": ebbene io negli due anni avevo fatto QRT forzato per impegni di famiglia e professionali.

b) Io non ho un TX che soddisfi i limiti "ufficiali" dei 5W per rientrare nelle operazioni dei Diplomi in QRP, avendone 10 di watt nel suo setup minimo. Per il primo punto mi son detto "provaci, alla peggio, se proprio non ce la farai, uscirai dal Club".

Per il secondo, una rapida studiata del Service Manual del TS50 mi ha dato la soluzione, diventata anche un articolo per il Geko Magazine!

Dopo queste chiacchiere introduttive, il dunque: "perché sono con il M.Q.C."? Telegrafico, come da mio carattere:

1) Da radioamatore: il M.Q.C. promuove la semplicità operativa, che non vuol dire la banalità operativa, grazie al QRP e, dove possibile, alla autocostruzione;

2) Da nato e vissuto per 30 anni proprio ai piedi di un monte: il M.Q.C. promuove l'amore per le salite sulle montagne, però anche nelle forme più semplici, da poter condividere con le possibilità della famiglia e quindi avvantaggiando l'unione familiare nel tempo libero (in genere il radioamatore tenderebbe ad isolarsi un po');

3) Da appassionato delle vicende storiche locali: il M.Q.C. promuove l'amore per la nostra storia, in particolare, in questo momento, la vicinanza ai luoghi che sono stati teatro delle

nefandezze della 1° GM (e la mia provincia, Vicenza, ne è purtroppo piena zeppa).

Il punto 1) mi ha dato voglia di riprendere attività con l'entusiasmo dei primi anni da OM, quando per fare trasferire, anche temporaneamente, la stazione in HF si doveva chiedere un permesso al Ministero. Avendo allora il TS520 semi-valvolare che si fregiava di essere "anche per uso mobile", avevo provato qualche volta a fare un /P sui miei monti, ma quasi di nascosto. Negli ultimi anni, con il piccolo, ma non piccolissimo, TS50 ed il QRP, ho ritrovato la forte passione iniziale ed affinato le tecniche del /P in HF.

Il punto 2) mi ha permesso di accomunare la passione per radio e la passione per le uscite in montagna che per fortuna condivido con mia moglie.

Abbiamo raggiunto una sorta di compromesso coniugal-amatoriale: ci rechiamo in montagna, fin dove le forze non più verdissime ed il tempo per accudire alla seconda figlia, ancora piccolina ce lo permettono ed, una volta a destinazione, io mi dedico ad un paio d'ore di radio. Nel frattempo la moglie si guarda il panorama col binocolo o si legge un libro. Il tutto mi costa solo un po' di fatica in più per aver aggiunto qualche etto al peso dello zaino, non proprio ai minimi termini, per portare appresso una sediolina da campeggio. Sic et simpliciter, ma sta funzionando! Basta leggere i report delle mie attivazioni.

Il punto 3) è stato la ciliegina sulla torta: radio + montagna + storia della 1° Guerra Mondiale. Trittico perfetto per le mie passioni, avvantaggiato dal fatto che a pochi minuti da casa trovo innumerevoli luoghi sui quali la Grande Guerra è purtroppo passata. Prima di recarmi su un luogo referenziato, mi piace documentarmi, ed il fatto mi ha permesso di migliorare la conoscenza della storia delle mie zone, storia che, mi sono accorto, non avevo chiara in parecchi aspetti.

Inoltre ho anche potuto conoscere altri appassionati, Roberto IZ3WEU in primis, (che purtroppo mi era sconosciuto collega di sezione A.R.I. e da qui si capisce quanto assiduamente la possa frequentare) e che, con il suo impegno ed entusiasmo, mi ha aiutato a fare e dare di più, sempre nei miei limiti di tempo.

Quindi dopo un anno, vedo che sono riuscito a fare già otto attivazioni per il Diploma dei 100 Anni della Grande Guerra (di cui una con il call del Club), partecipare attivamente ad una serata A.R.I. a tema (non stavo dall'altra parte della cattedra dai tempi in cui tenevo i corsi di teoria per nuovi radioamatori) e anche scrivere anche qualche riga per il GEKO Magazine (scrivere documentazione tecnica è stata anche parte della mia professione, ma in questo caso è un vero piacere e privilegio). Meglio di così oggi non potrei proprio fare.

Non mi dilungo oltre, anche per non rischiare il patetico, se non già fatto, ma mi fa piacere condividere con voi, dopo un anno, qualche semplice mia riflessione sul "perché sto con il M.Q.C.".

VY73 de I3NJI Vitaliano

Thiene, 23/8/2015

DICONO DI NOI: QRPODCAST – Episodio 4 (IZ1KSW - IZ1OQU)

Sul sito Internet "sotaliguria" (<http://www.sotaliguria.com/it/>) è presente il quarto episodio del QSO online fra i nostri due Colleghi, che ha come argomento centrale quello delle **micropotenze**.

Interessante scambio di considerazioni, da seguire con calma. Tenetevelo per ultimo, dopo aver terminato la lettura del Bollettino.

AUTOCOSTRUZIONE: “UGLY” TUNER PORTATILE PER ANTENNA E.F.H.W. (I3NJI)

Cari Amici,

Premetto che non sto presentando nulla di nuovo: si tratta solo di una realizzazione pratica di schemi che si possono trovare in letteratura tecnica ed anche sulla rete.

In particolare l'accordatore qui presentato (l'ho definito “Ugly” perché il look della mia costruzione è brutto, tuttavia è robusto e funziona a dovere) è specifico per l'uso in portatile di antenne per le HF tipo “E.F.H.W.”, cioè le mezz'onda alimentate ad un estremo, tipicamente filari. Da qualche anno ho scelto questo tipo di antenna per le mie uscite QRP/P dopo averne sperimentate altre: verticali più o meno trappolate e long-wires. Non mi dilungo ora sul perché, ma confermo la mia piena soddisfazione per questa tipologia di antenna per le HF portatili, tipicamente per le attivazioni in 40 e 20 m, non ultime quelle per il “Diploma dei 100 Anni della Grande Guerra”.

Lo scatolotto che si vede nelle foto è quello che potete vedere anche sul sito del MQC alle pagine delle attivazioni e sul video della “serata ARI Thiene”.

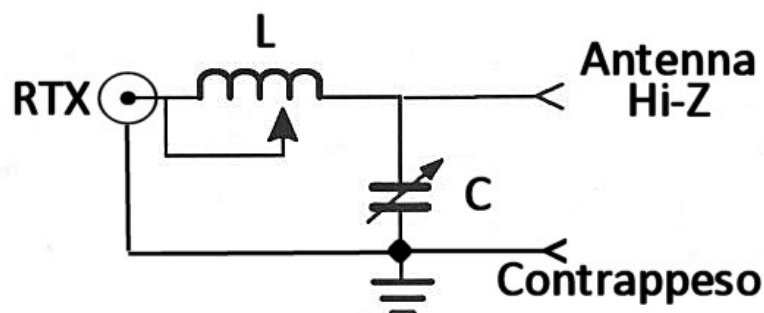
La E.F.H.W. ha bisogno di un sistema che riporti i 1500 – 5000 ohm di impedenza al punto di alimentazione ai canonici 50 ohm. Ci sono vari modi: io in particolare ho riadattato alle minori esigenze di potenza del QRP lo schema dell'altro accordatore auto costruito adatto a potenze di circa 1000W. Questo accordatore, il cui schema era sull' “ARRL Antenna Handbook” del 1983, prevede di poter scegliere tramite jumpers la migliore configurazione dei 2 condensatori e della bobina. In particolare, usandolo con la E.F.H.W. trovavo che la configurazione “L-match” con bobina in serie e 1 solo condensatore in parallelo lato antenna era l'ottimale. Quindi, per le attività in /P non ho fatto altro che ripetere tale layout, però con componenti più consoni per peso ed ingombro, in grado di sopportare i 100W massimi del mio Kenwood TS50: infatti agli inizi delle mie attività /P non ero votato al QRP! Ora, usandolo a 5W, la realizzazione è sprecata per dimensioni dei componenti che ne aumentano inutilmente peso e volume, ma tant'è: non ho il tempo materiale di passare a realizzazioni più compatte, seppur servano solo poche ore di lavoro che preferisco dedicare alle uscite in radio. A scanso di equivoci, ricordo che con 100W in uscita, sul punto di alimentazione dell'antenna vi sono circa 600V che devono essere “digeriti” dal variabile impiegato.

L'accordatore si compone di 2 parti:

- A) Parte di accordo d'antenna;
- B) Parte di indicazione dell'accordo tra TX e Antenna.

PARTE ACCORDATORE

In particolare la parte di accordo d'antenna usa una bobina avvolta su supporto PVC ed un condensatore variabile, messi in configurazione “L-match” come da immagine seguente:



“SCHEMA_01”

Ho indicato il “contrappeso” nello schema perché io lo uso sempre: 2,5 metri di filo steso a terra sotto l’antenna. In un possibile altro articolo si potrebbe ritornare su questo argomento.

I dettagli costruttivi sono:

C: condensatore variabile 10 – 250 / 300 pF, non è critico. Per i 5W può essere di quelli compatti da ricevitori.

Il mio è un doppio variabile da circa 600 pf per blocco, recuperato da una vecchia radio valvolare anni '50: ho pertanto collegato in serie le due parti per ridurne la capacità.

L: ho avvolto 60 spire di filo di rame diametro 1mm su un tubo PVC per impianti elettrici con diametro esterno da 32mm (è quello standard). Per uso QRP va bene anche filo di diametro inferiore (0,5mm ad esempio): ricordo che il mio accordatore era nato per 100W. Per le prese intermedie ho usato un commutatore rotativo a 10 posizioni che avevo nel solito cassetto delle cianfrusaglie. Pertanto servono 9 prese intermedie sulla bobina, una per ogni posizione del commutatore. Una posizione è lasciata libera per poter avere la piena induttanza. Ho fatto prese intermedie a:

posizione del commutatore	Numero di spire
1 (quella tutta in senso antiorario)	60 (piena induttanza)
2	40
3	25
4	15
5	10
6	7
7	4
8	3
9	2
10 (quella tutta in senso orario)	1

“TABELLA 1”

Raccomando:

- sverniciatura dei fili ben eseguita;
- saldature fra codino della spira e filo di collegamento al commutatore robuste e mai fredde, in modo da resistere alle sollecitazioni meccaniche durante gli spostamenti, inclusi gli immancabili urti e cadute.

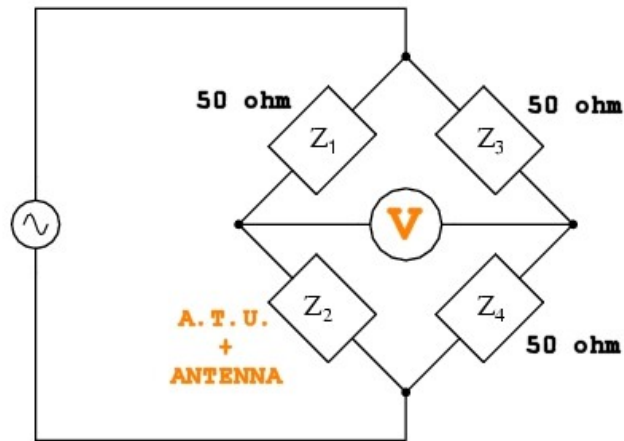
Non mi dilungo in spiegazioni e dettagli di assemblaggio: ciascuno farà secondo propria inventiva e capacità!

Nota sulle prese intermedie: è possibile, senza voler usare un commutatore, fare le prese intermedie e poi, tramite coccodrillo, scegliere la posizione migliore.

Operativamente, in genere io uso per antenna un filo da circa 20,2 metri (la mezz’onda dei 40 m. steso a “V invertita” tramite canna da pesca da 10 metri) che mi permette di operare anche sui 20, 15 e 10 m: il cambio di frequenza implica solo un riaggiustaggio della capacità. A volte, quando decido di operare solo in 20 m, uso un filo da 10 m (mezz’onda dei 20 m) steso in verticale sulla solita canna: in questo caso l’induttanza è su posizioni differenti rispetto al caso precedente. Considerato ciò, per semplificare, si potrebbe avere un commutatore a sole 2 posizioni su cui saldare le spire di posizione opportuna. Tuttavia lo sconsiglio in quanto ho notato che, a volte, la natura del terreno e gli eventuali ostacoli attorno al filo influenzano la richiesta di induttanza per l’accordo.

PARTE INDICATORE DI ACCORDO

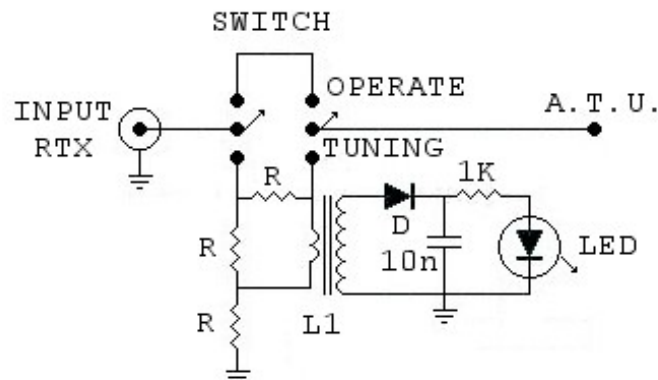
L'indicatore che ho costruito è proprio specifico per usi QRP. Molti schemi si trovano in letteratura e nella rete: non presento quindi nulla di nuovo nemmeno per questo circuito. In pratica abbiamo un ponte di Wheatstone con i quattro rami costituiti da impedenze: tre sono resistive pure a 50 ohm, mentre il ramo variabile è costituito dall'assieme accordatore-antenna:



“SCHEMA_02”

Alimentando il ponte a radiofrequenza, quella del TX, lo strumento V indicherà un valore nullo quando il ramo variabile, quindi l'accordatore + l'antenna, presenta anche lui un valore di impedenza di $50\ \Omega$.

La mia prima costruzione ha seguito lo schema seguente:



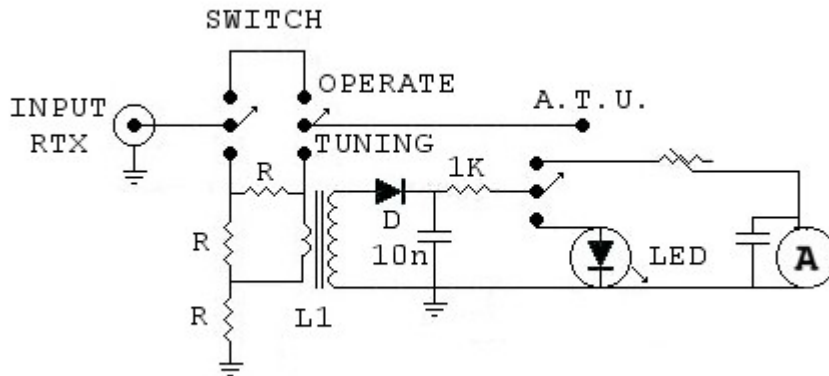
“SCHEMA_03”

I componenti sono:

- R: parallelo di 2 resistenze da 100 ohm 2W non induttive;
- D: diodo 1N4148 o similari
- L1: induttanza su nucleo toroidale T50-2 con primario di 5 spire e secondario di 25 spire (quello lato diodo per capirci), usando filo smaltato diametro $0,5\text{ mm}$
- SWITCH: deviatore 2 vie – 2 posizioni (i contatti devono essere adeguati, per non avere perdite resistive dei nostri pochi watt). Io ho preferito usare un doppio deviatore con contatti da 15 A .

- LED: io ho usato un normale led verde, sarebbe consigliato un led ad alta intensità luminosa.

Tuttavia, subito dopo la prima uscita in montagna, ho modificato la parte di visualizzazione secondo lo schema successivo, in quanto, sotto il sole, non vedevo l'indicazione del led:



“SCHEMA_04”

In pratica, ho aggiunto un deviatore per poter scegliere indicazione a **led** oppure a **strumento**.

Lo strumento A è un VU-meter di recupero (presumo da 200 mA f.s.) con in parallelo una capacità da 1nF, che aiuta a smorzare le oscillazioni in movimento, ed un potenziometro da 3 / 5 K ohm per la sensibilità .

TARATURA DELLA ANTENNA:

Le operazioni sono più facili da eseguirsi che a descriversi. Dopo le prime volte che si usa l'accordatore, potrà essere utile tener nota delle varie posizioni di L e C per sveltire gli accordi successivi: per questo nelle foto del coperchio, si vede una tasca in cellophane trasparente che , di norma, contiene una tabellina con i dati di posizione.

Si proceda come segue:

1. Per chi come me ha TX multi potenza, assicurarsi di essere in low power (5 – 10 W), pena la bruciatura delle resistenze del ponte;
2. In ricezione, trovare le posizioni di L e di C per il massimo segnale ricevuto;
3. Passare lo SWITCH in TUNING;
4. Passare in trasmissione CW;
5. Accordare C per il DIP a zero dello strumento oppure per lo spegnimento del led;
6. Se non si trova il dip, ripassare in ricezione, spostarsi di una presa della induttanza e ripetere quanto sopra;
7. Il dip, nel mio caso, è sempre molto netto: basta un minimo movimento di C per non averlo più. Questo dipende dalla capacità usata.
8. Passare lo SWITCH in OPERATE ;
9. L'antenna è accordata. In caso di QSY riverificare l'accordo.

Il punto 8 è importante: le prime volte mi capitava di fare QSO con lo switch in posizione TUNING, quindi perdendo potenza, ma poi ci si abitua alle operazioni in modo automatico !

E' tutto: per qualsiasi domanda o chiarificazione sono sempre a disposizione .

73 e buon QRP/P a tutti.

I3NJI Vitaliano



Foto 1: vista lato comandi



Foto 2: vista lato connessioni



Foto 3: dettaglio vista lato comandi



Foto 4: dettaglio vista lato comandi con coperchio aperto

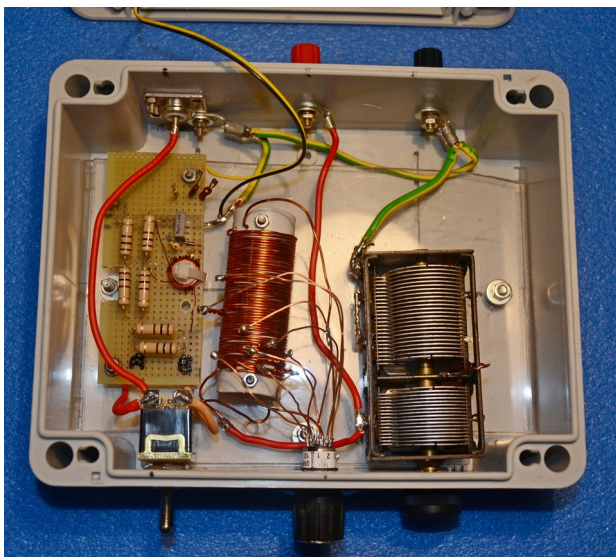


Foto 5: vista dall'alto dei componenti

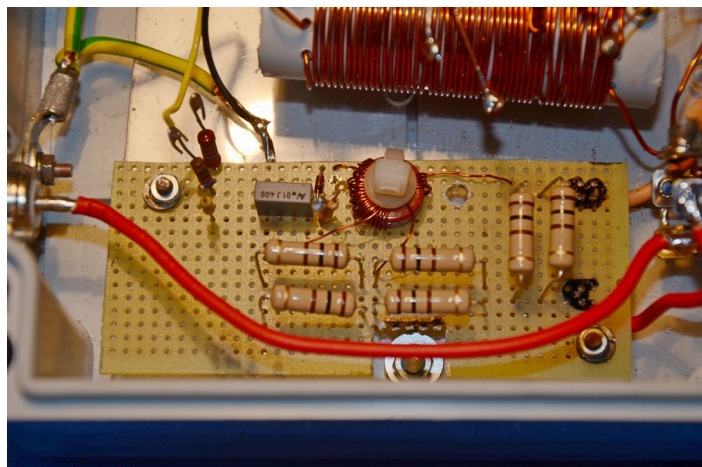


Foto 6: dettaglio circuito indicazione accordo (ponte di Wheatstone)

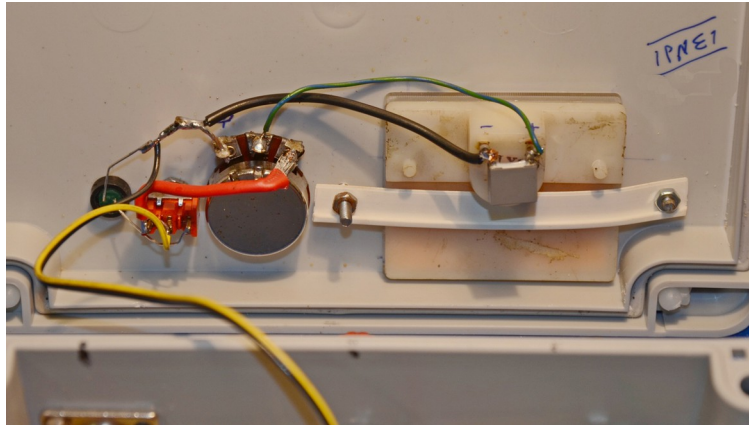


Foto 7: dettaglio connessioni led e strumento

LE NOSTRE ATTIVAZIONI: I19ST da Stromboli (IT9JPW)

con piacere pubblichiamo la prima attivazione, in assoluto, effettuata da IT9JPW da una locazione insolita e che, grazie ad una accurata preparazione, l'ha portato oggi nella vetta della Classifica del Diploma QRP Portatile HF



Tutto è iniziato con la richiesta del nominativo speciale, i suoi annunci su siti ARRL, Facebook, e Forum Nazionali ed internazionali:

“ Dal 24 al 28 prossimi sarò attivo da Stromboli con il nominativo speciale I19ST attribuitomi dal Ministero. Dovendo assistere il dottor Ermanno Brosch durante i trasferimenti al cratere sarò attivo in QRP dal cratere in 20 e 40 mt. sulle frequenze QRP e dintorni. Altresi dal cratere effettuerò prove in VHF/UHF FM sui ripetitori che riuscirò ad eccitare ed effettuerò prove in diretta a 145.300. Dalla base logistica monterò la stazione normale spero su quasi tutte le bande. Per gli orari vi sarò più preciso in base agli impegni dell'amico Ermanno e ve li comunicherò. Sarà girato anche un documentario che verrà immesso in rete nel mese di ottobre. Essendo solo Vi prego di avere pazienza se commetterò qualche svarione. Ci sentiamo in frequenza! IT9JPW Marco “

“ From 24 to 28 August 2015, it will be activated the island of Stromboli with a scientific expedition Italian Austrian. IT9JPW will be the official escort of dr. Ermanno Brosch on the crater. Radio operation will depend on the scientific efforts. Surely I will send from the crater QRP in the bands 20:40, in the band reserved for QRP. From base camp it will transmit on the amateur bands from 40 to 10 meters. From the crater they try live links in VHF to 145,300. They will also try in VHF and UHF, via repeaters.
QSL direct to IT9JPW “

Quindi, le sue attività sono state svolte essenzialmente nei periodi lasciati liberi dagli impegni dalla Spedizione Scientifica.

ATTIVAZIONE ISOLA DI STROMBOLI I19ST/grp

Tutto nasce dagli accordi con l'Istituto MARENOSTRUM di Wildon in Stiria (Austria) che mi ha contattato per accompagnare il dott. Ermanno Brosch, che già conoscevo per averlo accompagnato sull'Etna per la preparazione della sua tesi nel 2013.

Ho prontamente dato la mia disponibilità ed il giorno 23 agosto siamo partiti per l'isola di Stromboli. Il programma riguardava la possibilità di effettuare collegamenti in HF/grp dal cratere del vulcano e trasmissioni con normale potenza dalla residenza nel paese di Stromboli.

La prima amara sorpresa che mi si presenta è che proprio sopra la villetta che ci ospitava a non più di sei metri sopra c'era una linea ad alta tensione.

Monto il tutto e su tutte le bande solo fruscio.

Cosa fare? Avendo solo una batteria da 7 A il problema si faceva serio.

Per fortuna avevo portato con me il pannello solare da 10W.

Ripiego prontamente per l'attività in QRP sperando nella buona sorte e usando lo spazio libero dagli impegni con Ermanno.

Attrezzatura: FT450 rigorosamente regolato a 5W (se no addio batteria da 7A!), antenna canna da pesca autocostruita da un progettino di uno spagnolo: radiatore 4,10 mt, 4 radiali da 5,25 mt ed una bobina auto costruita con 30 spire ed un coccodrillo per tarare le due frequenze 20 e 40.

Le prove le faccio sulla spiaggia e con somma soddisfazione, nei 20 metri, non ho bisogno di accordare (SWR 1:1). Ma anche in 40 non è malaccio ...

La sola batteria da 7Ah andava ogni volta ricaricata col pannellino solare. Infatti, il suo utilizzo con l'FT450 a 5W permetteva una durata di circa 1 ora e mezzo.

Ciononostante, calcolato i periodi di impegno scientifico con l'amico Ermanno, sono riuscito a mettere insieme **120** QSO, tra 20 e 40, 27 Country, il più lontano dei quali è stato il **Kazhakistan**.

In 20 metri, l'antenna autocostruita è risultata eccezionale, anche per il fatto che non ho assolutamente utilizzato l'accordatore, avendo una bobina alla base con coccodrillo per agganciare la spira giusta (1:1 SWR).

In dettaglio: **53** collegamenti in 20 mt la mattina del 26 Agosto

34 collegamenti in 20 mt la sera del 26 Agosto

33 collegamenti in 40 mt la sera del 27 Agosto



Grandissima emozione per la mia prima esperienza in QRP. Da ripetere e continuare. Credetemi, l'esperienza fatta in QRP non ha paragoni!!





A risentirci presto. 73 da Marco **IT9JPW** alias **I19ST**.

I nostri Field Days Estivi (IK0BDO-IZ1FUM)

4° FIELD DAY WATTx MIGLIO

Si è svolto il 19 Luglio il nostro quarto Field Day WattxMiglio, un evento che viene da lontano, nel tempo, dai vari Sota Days, organizzati da IK2NBU per "Radioavventura".

La novità di quest'anno, grazie sia all'accresciuto numero di Soci del Mountain QRP Club che dell'amicizia con la Sezione ARI di Molfetta organizzatrice da sempre dell'Apulia QRP Test è stata che i Soci dell' MQC valevano come moltiplicatori, al pari di quelli dell' IQRP Club.

Questo ha portato che, dall'analisi delle Classifiche di questa gara, alcuni dei partecipanti dichiarassero un numero di moltiplicatori, e quindi del relativo punteggio, nettamente superiore a quello delle precedenti edizioni.

Hanno inviato logs all' MQC 26 colleghi, e di questi, 2 come "Hunter".

Non è, forse, un numero eccezionale, ma c'è da dire che molti dei nostri affezionati hanno diviso la loro partecipazione fra questo Field Day e quello in programma tre settimane dopo, quello dell' FM Montano, che relazioneremo appresso.

Ecco, per darci un'idea, la mappa dei partecipanti, presenti da una buona parte dell' Italia.



Questa mappa evidenzia quante regioni italiane erano presenti, grazie ai log che ci sono stati inviati.

Anche se il nostro Field Day WxM non era a scopo competitivo, le Classifiche dell'Apulia QRP Test, con il quale eravamo gemellati, hanno evidenziato posizioni di grande prestigio di alcuni dei nostri **Soci**. In particolare i nostri complimenti al Socio # 095, Massimiliano IK0RPV, vincitore della Categoria di minor potenza, 0,5 Watt.

Pos.	CAT 1 Singolo o multi operatore QRP sino a 0,5 Watt												
Gen.	IQRP	Call	Locator	Qso	Decl.	ODX	DX	QRB	Err	ErrQRB	N° Molt	QRB Molt	Finale
1		IK0RPV	JN62QE	35	13557	HG1W	614	10736	1	409	8	2412	12739
2	1	I3NGL	JN66EB	37	8101	IK0RPV	438	6635	0	0	9	1466	8101
3	2	I5MSH	JN53QT	24	11530	IT9ZVK	669	7870	4	1845	7	1815	7840
4	3	IZ3WEU	JN55QW	39	8130	9A9R	453	6784	3	354	8	1312	7742



Come pure il **primo posto**, nella Categoria 3 Watt dell'Apulia QRP Test, di Iacopo **IK5AMB**, nostro "simpatizzante" che, in passato, operò assiduamente in WxM dalle Alpi Apuane.

Le Classifiche dell'Apulia QRP Test sono visibili sul sito:

<http://www.ari.it/index.php?>

[option=com_content&view=category&layout=blog&id=82&Itemid=90&lang=it](http://www.ari.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=82&Itemid=90&lang=it)

quelle del nostro Field Day sono, invece, nel nostro sito Internet:

<http://mqc.beepworld.it/field-day-wxm-2015-vhf1.htm>

C'è da dire che il nostro Field Day WxM non prevede categorie di partecipazione, basate sulla potenza impiegata, così come avviene per l'Apulia QRP Test, ma i risultati di Classifica dipendono solo dal punteggio ottenuto secondo la nota Formula aritmetica del nostro Diploma.

Pertanto, chi ha utilizzato meno potenza e ha partecipato secondo il Regolamento del Diploma WattxMiglio se ne è avvantaggiato in maniera notevole.

le tante Relazioni che ci sono state inviate sono nell'apposita Sezione WxM del sito MQC:

<http://mqc.beepworld.it/attivazioni-wxm-2015.htm>

Ringrazio tutti i partecipanti, con l'augurio di incontrarli nuovamente nel 2016.

73, Roberto IK0BDO

RISULTATI FIELD DAY WXM 2015

CALL	Cat. Apulia	QRB	Potenza	Punti WXM
IZ3WEU	0,5	8130	0,25	16260
IK0RPV	0,5	16102	0,5	16102
ISMSH	0,5	13771	0,25-1	13771
I3NGL	0,5	8101	0,5	11458
IK5AMB	3	13939	3	8057
IK0BDO/S	3	9653	3	5580
IW3SOX	5	11132	5	4978
IZ3GKD	3	7940	3	4590
IW0HNZ	3	4610	1	4610
IZ2NXF	0,5	4151	0,5	4151
IU6AKV/IN3	0,5	2592	0,5	3666
IZ1OQU	3	3216	1	3216
IK1ZNU	5	7189	5	3215
IW1RGS	5	6766	5	3026
I1WKN	3	1853	2	1316
IK4VFB	5	4650	5	1990
IZ7QXQ	5	2476	5	1707
IK7HIN	5	2476	5	1707
IZ0MVQ	5	3136	5	1402
IZ5MQB	3	1886	2	1337
IK3XTT	3	1887	3	1090
IW20BX	6	1862	6	822
IK7UXU	5	1203	5	538
IZ3WQO	5	1071	5	479
F/IX1DMM	3	590	2,5	373
IU0DMP	Hunter	80	50	
IK3XTT	Hunter	11366	20	

1° FIELD DAY FM MONTANO 2015

Il 9 Agosto 2015 è stato di scena il 1° Field Day FM Montano.

Stazioni portatili e mobili si sono misurate per la prima volta in Italia, in un'esperienza unica nel suo genere. Qualcuno lo ha ribattezzato il "Field delle verticali" perché le yagi erano "all'insu" e le collineari, da sempre relegate per utilizzo locale, hanno avuto il loro momento di gloria.

L'organizzazione dell'evento ha richiesto un mese intero di lavoro.

La partecipazione dalla zona 1 (Liguria) è stata davvero esaltante, nonostante le temperature eccezionali con punte di 38 gradi. 145.500 e 433.500 sembravano le HF, con un congestionamento di chiamate che non si era mai sentito. Peccato per le stazioni che hanno dovuto dare forfait per il caldo ma, come Manager e partecipante, hanno tutta la mia comprensione.

Si impara dagli errori.

Per questo siamo al lavoro nell'individuazione di una data più "fresca" per la prossima edizione.

Venendo alla classifica, **IZ1TQJ**, Alberto, si aggiudica il gradino più alto del podio nella categoria mobile.



Mentre, quella portatile vede in prima posizione **IU1AGT** Pierpaolo.



Interessante la sperimentazione del “summit to summit”, peraltro molto in voga negli ultimi tempi. Nella tarda mattinata, intorno alle 11.30, la propagazione ha regalato un’apertura tropo che Maurizio **IW1RGS**, da JN44MJ, è riuscito a sfruttare ottimamente, concludendo due contatti (uno valevole a fini di classifica) con il ripetitore R7 di Monte Erice Trapani (QRB di oltre 800 km). E qui veniamo alla peculiarità di questo 1°Field Day FM Montano, ovvero la possibilità di andare a punteggio via ripetitore con riferimento al suo QTH locator.

Qualcuno si sarà chiesto il motivo di questa scelta.

Il regolamento di FM Montano ha, nei suoi punti fermi, che un collegamento via repeater a distanza è, a tutti gli effetti, un DX, motivo di soddisfazione e merito operativo. Ad ogni modo sia nel Field Day, che nel programma annuale, le "dirette" sono state il cardine dell'attività.

Tutti hanno dato priorità alle "simplex", tenendo i ponti come seconda chance.

Da sempre, il fine dei sistemi automatici è quello di mettere in contatto zone tra loro non collegabili. E' vero che per i miracoli ci si attrezza, ma, quando è davvero impossibile stabilire il contatto in diretta, proviamo a considerare il ponte radio, se non altro in un'ottica volta al "people connecting". Gli operatori QRP d'alta quota, abituati a vedersi in foto e che, indipendentemente da classifiche e punteggi, avrebbero anche il piacere di ritrovarsi in radio, per scambiarsi dati tecnici e particolari sul percorso effettuato.

Perché FM Montano è anche questo. Non solo radio.

Orienteering, ricerca meticolosa della posizione a fini di sperimentazione (e di qui l'importanza di poter effettuare l'attività in movimento), fotografia, riprese video, relazioni e, soprattutto, sicurezza personale. Il Field Day FM è una giornata speciale sul campo per tutti coloro che amano fare Radioavventura!

Concludo ringraziando il Direttivo MQC per aver creduto in questo progetto e tutti i partecipanti, comprese le stazioni "hunters", da casa. Un ringraziamento speciale al Direttivo RadioClubTigullio. Mi congratulo con i vincitori delle due categorie e con il team di Giuseppe **IZ0GZW** per la partecipazione e pubblicità in centro Italia.



A tutti Voi un Buon Fine 2015 e ottimi DX!
73 de IZ1FUM Davide

Diffondete il GEKO Magazine fra i Vostri amici.

**Chi lo desidera può essere messo in lista di distribuzione
richiedendolo a iq3qc.qrp@gmail.com**

**Sono graditi i contributi dei lettori particolarmente con articoli tecnici
e di autocostruzione.**

Arrivederci al prossimo Bollettino.

Il Team di Redazione del Bollettino del Mountain QRP Club

e-mail: iq3qc.qrp@gmail.com